



L'ITALIA DEL 2011 FA PACE CON IL RE

Nel programma per i 150 anni spicca l'omaggio di Napolitano a Re Vittorio Emanuele II.
Festa nazionale il 17 marzo.



L'Italia unita che compie 150 anni vedrà le sue celebrazioni - lunghe un anno e dense di migliaia di eventi, restauri, mostre - iniziare con un gesto simbolico e denso di significato: l'attuale Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, renderà omaggio al primo Capo dello Stato unitario, il re Vittorio Emanuele II «padre della patria». Ieri mattina, presso la sede della Stampa Estera a Roma, è stato annunciato il fitto calendario che scandirà quest'anno di memoria e di riflessione sull'identità e l'appartenenza nazionali: c'erano il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta, il presidente del Comitato dei garanti per le celebrazioni, Giuliano Amato, il sindaco di Torino Sergio Chiamparino, il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta e quello della Regione Piemonte, Roberto Cota. Quando Amato ha dato l'annuncio della visita alla tomba del primo Re, nella sala c'è stato un fremito di sorpresa: «Sia chiaro - ha allora spiegato l'ex premier -, questo non prelude a nulla. Il fatto che il Capo dello Stato vada al Pantheon non significa che altri, che vi aspirano, potranno essere lì sepolti (il riferimento è agli ultimi due re d'Italia, ndr). È semplicemente l'omaggio al sovrano che, insieme con Cavour, Mazzini e Garibaldi, ha fatto l'Italia». E tuttavia il gesto c'è e ha il sapore di una riappacificazione definitiva tra l'Italia repubblicana e la sua origine monarchica.

Il fatto avverrà il 17 marzo, anniversario della proclamazione del Regno d'Italia e - solo per quest'anno - festa nazionale. In quella medesima data il Presidente Napolitano si recherà all'Altare della Patria, dove è sepolto il milite ignoto. Sarà quella - nell'intenzione del comitato - la data emblematica di tutto il centocinquantesimo, e per questo sarà preceduta da una «notte tricolore», una veglia cioè - organizzata secondo modalità diverse in molte città - sul modello delle notti bianche, ma con una serie di manifestazioni centrate sull'evento che si va a ricordare.

Una seconda data avrà particolare enfasi: il 2 giugno, festa della Repubblica. In quella circostanza - ha spiegato il sottosegretario Letta - il Capo dello Stato e il presidente del Consiglio inviteranno a Roma tutti i 26 capi di Stato dell'Unione Europea, più il presidente degli Stati Uniti e quello della Russia, a cui si aggiungeranno (ma l'elenco non è ancora definito) i capi di tutti gli Stati in cui vi sia una significativa presenza italiana. Questi illustri ospiti presenzieranno alla tradizionale parata militare, che avrà quest'anno un carattere storico rievocativo. Saranno poi ospiti al Quirinale per colazione e nel pomeriggio, in Campidoglio, parleranno loro stessi dell'Italia e dei rapporti con i rispettivi Paesi.

«L'unità d'Italia - ha detto ancora Letta - è stato un fenomeno nazionale, ma è indubbio che Torino e il Piemonte hanno avuto un ruolo principe in questo processo», da qui il focus che le celebrazioni avranno in questa città e in questa regione. Il sindaco Chiamparino e il presidente della Provincia Saitta hanno parlato delle mostre alla Venaria Reale e di quelle alle Officine Grandi Riparazioni, ricordando che Torino sarà la città di partenza del Giro d'Italia e ospiterà tutti i grandi raduni d'arma, da quello degli Alpini a quello dei Bersaglieri. Defilato il governatore Cota: «L'importante è guardare avanti. Il futuro è il federalismo». E chi vuole le celebrazioni se le faccia.

Raffaello Masci

La Stampa, 21 gennaio 2011

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com